

Presentazione

Ecco in quarta edizione il libretto di don Dolindo Ruotolo: La moda e il decoro cristiano. Si presenta con veste rinnovata, tipograficamente più ariosa, suffragata da titoli e da sottotitoli che attirano l'attenzione del lettore e ne rendono più appetibile e fruttuosa la lettura. Nelle precedenti edizioni – la prima risale al 1925, la seconda al 1939 e la terza al 1993 – l'autore si celava sotto lo pseudonimo di sac. Dain Cohenel (= il nulla, sacerdote di Dio). Il libretto è stato sempre accolto e letto con vivo interesse; lo testimoniano le non poche ristampe in molte migliaia di copie.

Oggi, in un clima a volte decisamente contrario e sordo ai richiami – da qualsiasi parte e da chiunque vengano – per un ritorno ai valori morali, seri e decoro – si della moda, quale accoglienza sarà riservata a questo scritto? Non sarà motivo non tanto di disturbo, quanto di noncuranza, dopo che sono naufragati nell'indifferenza e forse anche nel ridicolo, esortazioni di persone eminenti e qualificate? Ma, al Profeta che si lamentava perché era costretto a parlare ad un popolo sordo e ostile, venne da Dio il comando: «Parla, non temere, anche se nessuno ti ascolterà, almeno tutti sapranno che esiste un Profeta che annunzia la verità».

Ecco, annunziare la verità, costi quel che costi; essere dei punti luminosi e di riferimento per anime smarrite; aspettare che le nubi si diradino e che la luce e il calore si facciano strada; essere ottimisti e convinti che forze positive a volte latenti nell'uomo, a momento opportuno riconquisteranno il loro ruolo insostituibile: questo è il compito di ogni credente e dell'apostolo dei nostri tempi. E poi... don Dolindo non è pesante, i suoi scritti non sono da but-

tar via; se lo si accetta con entusiasmo in tante sue poderose opere, perché poi voltargli le spalle quando – se pure con voce forte – egli esorta le giovani ad un comportamento più dignitoso? È sempre lui che parla, il simpatico e amabile don Dolindo. Ed il suo ragionamento, profondamente logico, è persuasivo e convincente.

Non impone, perciò non irrita; non è pesante, perciò non stanca. Egli attrae e conquide, anche se a volte, spinto da profondo amore, appare inorridito e profondamente addolorato per tanti volgari attentati che ogni giorno e in tanti modi vengono perpetrati ai danni dell'armonia e della bellezza fisica ma soprattutto spirituale della donna.

Le fanciulle, le giovani e le donne mature che avranno la bontà di leggere senza pregiudizi o preconcetti queste pagine luminose, saranno attratte dalla validità delle argomentazioni, suffragate da motivazioni teologiche e morali cui non si può voltar le spalle a cuor leggero. Le motivazioni psicologiche, poi, come sempre in don Dolindo, hanno una profondità eccezionale e avvincente.

Dal lato estetico, infine, sembra che don Dolindo con affetto paterno e facendo sue le aspirazioni di non pochi giovani, dica alle giovani: «Noi vi vogliamo belle, molto belle, belle nell'anima, belle nel corpo, e perciò ammantatevi di purezza e di modestia per essere veramente belle. La modestia è somma bellezza. Il vostro non sia un trionfo del senso, ma ornamento di creature di Dio. Siete creature di Dio, non schiave del corpo. Non permettete che l'ammirazione dei giovani si concentri sui sensi, ma sulle qualità e le doti della vostra anima!».

Oltretutto, la giovane concentrata tutta sul proprio corpo – dice don Dolindo – reca un male a se stessa, arresta in sé e negli altri la tensione dell'anima verso Dio, e da qui il vuoto, quel vuoto che tanti avvertono in se stessi, che crea sbandamenti e non poche sofferenze!